

*Il doposcuola Noivoiloro "m'imparo" ha preso il via. Svolti i primi colloqui con le famiglie interessate e fatti i primi incontri con i ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento.*

*Per entrare nel merito del doposcuola seguono due articoli redatti da due operatori del team "m'imparo" Doposcuola Noivoiloro.*

# L'Insegnante e i DSA

di Manuela Beretta

Mi presento, sono la Prof. Manuela Beretta e faccio parte dell'équipe del Doposcuola "m'imparo"!

Sono prof. di inglese presso l'Istituto Comprensivo "Aldo Moro" di Pontelambro e insegno alla scuola secondaria di I grado. Dalle prime classi mi accorgo sempre di più di avere bambini con difficoltà di lettura e scrittura, alcuni già in possesso di certificazione, altri in attesa di essere chiamati per la diagnosi, che diventano nel corso dell'anno sempre più soli, irrequieti e poco motivati di fronte agli impegni scolastici. Questa consapevolezza e la certezza che la centralità dell'allievo sia fondamentale per l'insegnamento, mi hanno portato a specializzarmi nei DSA con un master riconosciuto dal Ceda (Centro europeo dei disturbi d'apprendimento), che ho terminato lo scorso settembre.

Lo studio e l'esperienza mi hanno condotto a usare una didattica che riconosca e coinvolga l'alunno in tutta la sua persona, inclusa la dimensione emotiva e motivazionale. L'insegnante assume così per me la funzione di facilitatore dell'apprendimento e per accessibilità intendo fare precise scelte didattiche allo scopo di garantire pari opportunità di apprendimento al bambino con bisogni speciali. Di queste scelte e del metodo di studio che sarà utilizzato dal Doposcuola si è fatto un accenno nella serata di presentazione e sicuramente l'argomento verrà approfondito nella prossima uscita del "Noivoiloro informa", ora vorrei soffermarmi sui disturbi specifici di apprendimento.

I DSA sono definiti con la sigla F81 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e compresi nel capitolo 315 del DSM-IV, il manuale diagnostico e statistico di riferimento per i disturbi in psicologia clinica.

Sono considerati compromissioni nell'apprendimento delle abilità scolastiche e non sono il risultato di altre patologie; infatti nei DSA non c'è ritardo mentale, non ci sono danni neurologici gravi come traumi cerebrali e non ci sono disturbi emotivi gravi come psicosi infantile. Tra i DSA si annoverano la dislessia e la disortografia<sup>1</sup>, la disgrafia<sup>2</sup>, la discalculia<sup>3</sup>, che in alcuni casi si manifestano in concomitanza con la dislessia.

Nello specifico il disturbo della dislessia riguarda le abilità di decodifica, che consentono di riconoscere e pronunciare le parole in forma scritta; ciò conduce nel bambino ad una lettura lenta e/o non accurata. Il disturbo è di natura neurologica, ed è causato da una difficoltà di automatizzazione fonologica; se non viene diagnosticato tempestivamente e se il bambino non riesce a sviluppare strategie di compensazione, conduce ad una

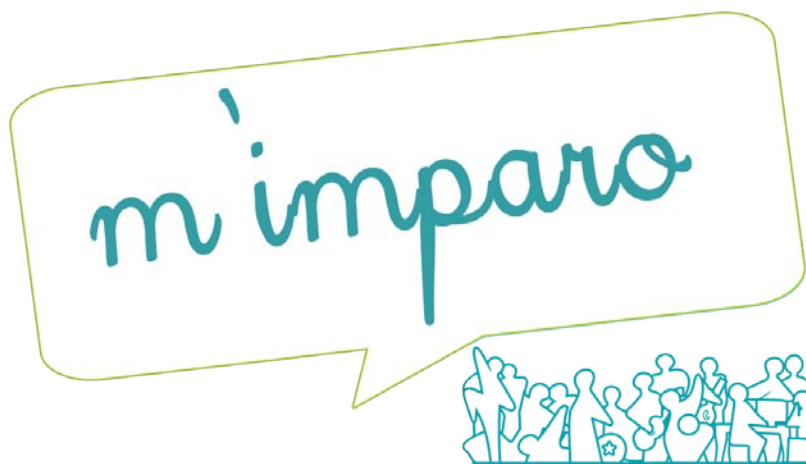
considerabile riduzione dell'esperienza linguistica garantita dalla possibilità di leggere. Per tali ragioni non si esclude che una dislessia non compensata possa condurre a lungo termine ad un disturbo della comprensione.

La dislessia presenta un alto grado di correlazione non solo con i disturbi sopracitati, ma anche con disturbi dell'attenzione, a causa dell'energia che il bambino deve spendere solo per la lettura, e con disturbi emotivi e socio-relazionali come stati d'ansia, depressione e assenza di autostima. Da ciò deriva la necessità sempre più forte di proporre l'idea di un insegnamento compensatorio.

<sup>1</sup> la disortografia è la difficoltà di tradurre in segni grafici i suoni.

<sup>2</sup> la disgrafia è la mal destrezza nel realizzare il segno grafico.

<sup>3</sup> la discalculia è la difficoltà a fare calcoli, scrivere i numeri e incollare le operazioni.



DOPOSCUOLA NOIVOILORO

**PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI CONTATTARE LA SEGRETERIA AL 031.640703**

**OPPURE SCRIVERE A**

**[dsa@noivoiloro.it](mailto:dsa@noivoiloro.it)**

**ULTERIORI INFORMAZIONI SUL SITO**

**[www.noivoiloro.it](http://www.noivoiloro.it)**

# "M'imparo" si presenta

di Anna Lisa Galli

Il doposcuola Noivoloro per i DSA è avviato.

Venerdì 16 maggio si è tenuta la serata di presentazione, che ha dato l'opportunità agli operatori impegnati nel progetto di chiarire alcuni punti importanti sull'articolazione di questa esperienza ai numerosi genitori e docenti presenti.

Il nostro servizio è pensato per incontrare i ragazzi e le loro famiglie nel percorso tra scuola e casa: la finalità è far conoscere e sperimentare gli strumenti, le strategie e i metodi più adeguati alle proprie necessità e modalità di apprendimento, arrivando a padroneggiarli in modo autonomo. Questo potrà migliorare l'attenzione a scuola e la motivazione a studiare con meno fatica.

Gli obiettivi di lavoro del percorso di doposcuola saranno, dunque, riuscire a fare in modo che il ragazzo sappia ottimizzare i tempi di studio e riesca a massimizzare il rendimento scolastico.

Si rifletterà insieme sul fatto che l'apprendimento inizia a scuola: devo chiedermi se durante la lezione capisco ciò di cui si sta parlando e sapere che posso chiedere al docente di spiegare o chiarire concetti; per seguire meglio posso applicare strategie per identificare le parti del testo, i titoli, i sottotitoli e le parole in grassetto (parole-chiave) evidenziandoli o colorandoli, posso appoggiarmi alle figure come guida e prendere appunti. Un altro punto

è l'organizzazione del diario: posso assegnare un colore ad ogni materia o disciplina, ben visibile nell'orario settimanale, segnare i compiti in modo chiaro, ordinato e completo, in spazi predisposti.

A casa poi i ragazzi devono svolgere i compiti: spesso passano ore sui libri arrivando a risultati che non danno loro soddisfazione.

È importante, per lavorare bene, riflettere ed organizzare il tempo a disposizione: è necessario alternare studio e pause, identificare in quale momento del pomeriggio l'attenzione e la concentrazione sono maggiori, quale materia o compito risulta più difficoltoso o richiede maggiore impegno, affrontando tale compito quando si è meno stanchi.

Oltre a queste prime strategie, nel momento dello studio se ne possono applicare diverse: fondamentale è l'uso degli indici testuali che, insieme alle parole guida (di solito in grassetto o a colori nel testo) e alle immagini permettono ai ragazzi di seguire la spiegazione dell'argomento, affidandosi a canali alternativi senza dover leggere lunghi testi; guardando la parola chiave possono ascoltare la definizione dalla voce del docente e prendere brevi appunti, osservare l'immagine e la didascalia estrapolando da queste le informazioni.

Strumento utilissimo è la mappa: in essa

posso inserire l'argomento principale, i termini chiave, le definizioni, le immagini, e le loro relazioni. La mappa serve per organizzare i contenuti da apprendere, come guida nella creazione di un percorso espositivo, come appoggio per l'esposizione dell'argomento a scuola.

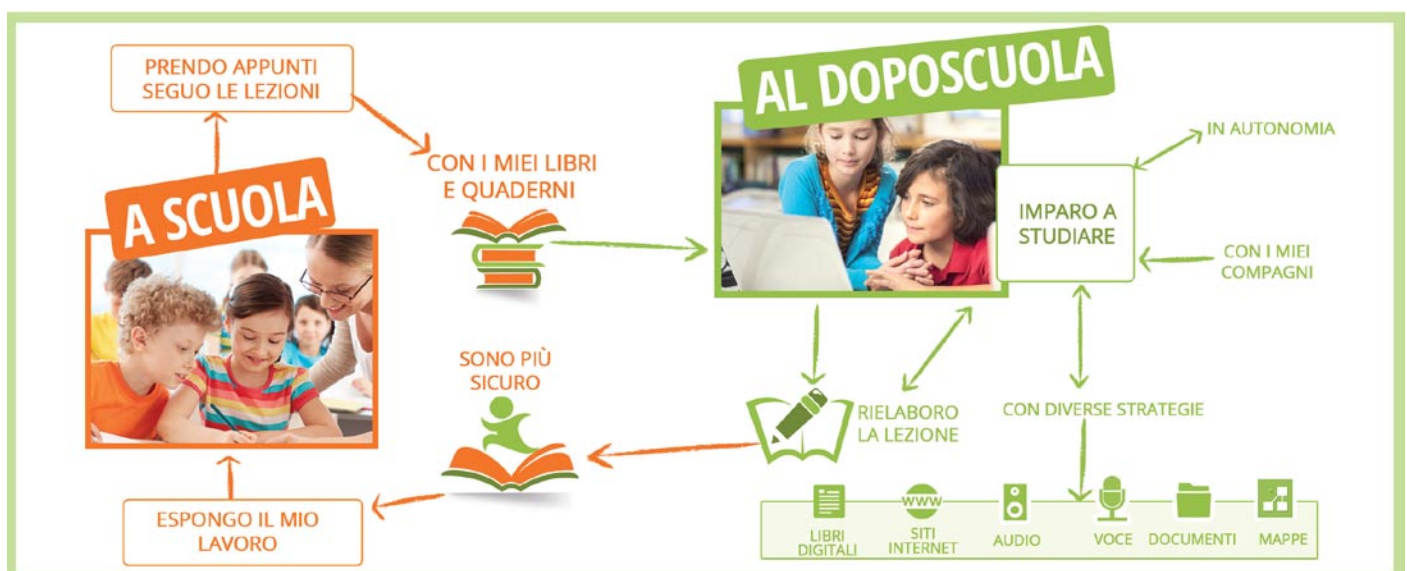
Questo lavoro, nel doposcuola Noivoloro, potrà avvenire in piccoli gruppi che stimolano il confronto positivo e l'autonomia, in incontri periodici di un'ora e mezza ciascuno.

A richiesta del genitore o su valutazione degli operatori si potrà scegliere l'opzione di lavoro individuale. Per inserire i ragazzi nel modo migliore è indispensabile un primo incontro informativo tra operatori e genitori, con la lettura della diagnosi e un secondo incontro tra il ragazzo e l'operatore che lo prenderà in carico.

I primi tre o quattro incontri serviranno per creare un linguaggio comune e imparare a conoscere e riflettere sulle strategie sopra descritte; solo successivamente si andrà a lavorare sul testo di studio, senza la finalità di terminare i compiti per il giorno dopo, ma per mettere in pratica e allenarsi all'uso di tali strategie.

Per questo il servizio resterà attivo per la maggior parte dei mesi estivi, rivolgendosi ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado.

E allora, partiamo!



# I primi passi del neonato doposcuola per DSA

di Katia Uggeri

A soli pochi mesi dalla sua presentazione ufficiale, il nuovo servizio di doposcuola della Cooperativa Noivoiloro, denominato "m'imparo", sta suscitando interesse e consenso da parte delle famiglie del territorio, che trovano in esso un valido alleato per migliorare il rendimento scolastico del proprio figlio.

"m'imparo" è un doposcuola rivolto a bambini e ragazzi con Disturbi Specifici di Apprendimento. Il progetto sostiene i ragazzi e le famiglie nelle attività di recupero e consolidamento degli apprendimenti, attraverso la gestione di un servizio di doposcuola con l'obiettivo di:

- supportare gli studenti in un percorso di autonomia nello studio attraverso l'uso di tecnologie informatiche, di metodologie didattiche attive/partecipative e di strategie psicoeducative;
- migliorare le strategie di studio e la gestione delle situazioni di difficoltà;
- favorire nel ragazzo il recupero di un rapporto positivo con la scuola.

Questi primi mesi di attività sono stati davvero intensi e interessanti per diversi aspetti.

Si sono svolti, innanzitutto, diversi incontri con un buon numero di bambini e ragazzi che, liberi dagli impegni scolastici e sportivi, hanno potuto riflettere con serenità sul proprio metodo di studio ed esercitarsi in diversi ambiti disciplinari con approcci e strategie miranti a migliorarne i risultati. Per esempio, alcuni bambini sono stati guidati ad implementare la propria capacità di analisi di un testo narrativo o di pagine di studio (storia, geografia o scienze ...) per realizzare un riassunto, una mappa concettuale o semplicemente per evidenziarne i dati o i contenuti essenziali. L'approccio a un testo di studio, in taluni casi, è iniziato con l'osservazione di ciò che si andrà a studiare, è proseguito con l'ascolto o la lettura di una parte del



testo per individuarne le parole-chiave e i concetti principali ed è approdato alla realizzazione di una mappa concettuale, utile per una migliore comprensione e verbalizzazione dei contenuti.

Questo approccio ha aiutato il bambino a sfruttare al massimo la propria capacità visiva per memorizzare i concetti-chiave della lezione da studiare. Inoltre, l'aver realizzato una mappa gli permetterà di richiamare i contenuti anche a distanza di tempo, per esempio, per un ripasso in vista di una verifica. Alcuni ragazzi hanno finalizzato gli incontri di doposcuola al potenziamento della lingua inglese, senza dubbio una delle materie più complesse per chi ha disturbi specifici di apprendimento. In alcuni casi, in accordo con la famiglia e la diagnosi, si è affiancata all'attività di studio anche la presentazione di alcuni strumenti informatici "compensativi", che possono aiutare il ragazzo con DSA a studiare, sopperendo in parte alle sue difficoltà di apprendimento.

Oltre ad essere affascinati dall'apparec-

chio elettronico, gli studenti scoprono che il computer può "leggere" per loro il brano da studiare o che esistono semplici programmi per realizzare mappe chiare e soddisfacenti anche nella grafica.

A fianco di questi primi approcci con gli studenti, sono continuati gli incontri periodici tra gli operatori del servizio per confrontarsi sulle proprie esperienze di doposcuola e, soprattutto, è proseguita la preziosa supervisione delle dottoresse Maggioni e Veronelli, psicologhe e psicoterapeute, che con entusiasmo e generosità collaborano con noi nella realizzazione del progetto.

In uno di questi incontri è maturata la decisione di consentire l'iscrizione al doposcuola anche agli studenti frequentanti il biennio della scuola secondaria di secondo grado per il potenziamento della lingua inglese e per la conoscenza degli strumenti informatici in nostro possesso.

Il servizio "m'imparo" riprende le attività dal primo settembre ed è disponibile, dietro appuntamento, dal lunedì al venerdì



DOPOSCUOLA NOIVOILORO

## "M'IMPARO" DOPOSCUOLA NOIVOILORO

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI CONTATTARE LA SEGRETERIA AL 031.640703

E-MAIL: [dsa@noivoiloro.it](mailto:dsa@noivoiloro.it) - ULTERIORI INFORMAZIONI: [www.noivoiloro.it](http://www.noivoiloro.it)

# Alla scoperta del mondo emotivo dei bambini con DSA

di Marta Maggioni e Barbara Veronelli

Parlare di Disturbi Specifici dell'Apprendimento non significa solo elencare un insieme di difficoltà che possono "travolgere" bambini e genitori all'ingresso alla scuola primaria, ma significa occuparsi di una molteplicità e complessità di emozioni e vissuti che devono trovare ampia considerazione, specialmente se l'obiettivo prioritario è il benessere psico-fisico del bambino in tutti i suoi contesti di vita.

La scuola è senza dubbio uno degli ambiti dove la prestazione occupa un ruolo fondamentale ed è qui che il bambino comincia a vivere l'esperienza dell'apprendimento come un compito, come un'attività che richiede sempre e comunque un certo impegno e una certa fatica.

Purtroppo per i bambini con DSA l'acquisizione dei meccanismi di letto-scrittura o delle competenze matematiche diventa una corsa ad ostacoli che richiede fatiche talvolta titaniche, al punto che quella che si prospettava come una grande nuova entusiasmante avventura può addirittura trasformarsi in un incubo, se non ci si accorge precocemente di alcuni segnali d'allarme.

Il punto di partenza è rendersi conto che questi sono bambini che, come tutti gli altri, amano, giocano, ridono, desiderano, sognano, sperano, pensano e imparano, anche se in un modo diverso. Un modo diverso che spesso richiede maggiore fatica, maggiore attenzione, maggiore tempo, maggiore organizzazione, maggior utilizzo di strumenti e strategie specifiche e nonostante ciò non sempre accompagnato dal raggiungimento di soddisfacenti risultati scolastici e non.

Si tratta spesso di bambini con un buon livello di intelligenza, che si rendono conto, forse ancor prima degli adulti, di essere diversi dagli altri compagni, ma non riescono a darsene una spiegazione, anzi può accadere che inizialmente gli adulti di riferimento ipotizzino scarso impegno, disinteresse, disattenzione con conseguenti continui inviti ad impegnarsi di più, essere più attenti, più veloci, più ordinati.

Il bambino prova a dare ascolto ai preziosi suggerimenti di mamma e a papà, cerca di far tesoro di tutti gli aiuti che la maestra

gli fornisce, ma non c'è proprio posto per raggiungere obiettivi almeno sufficienti.

Il rischio maggiore è che si facciano strada vissuti di incapacità e incompetenza, sfiducia in se stessi, scarsa autostima, demotivazione scolastica, vissuti che se persistenti possono trasformarsi in veri e propri disturbi emotivi-relazionali che possono presentarsi nella forma di disturbi psicosomatici, disturbi d'ansia e dell'umore, disturbi della condotta e aggressività con ridotta accettazione sociale e che richiedono necessariamente un intervento specialistico.

Diverso può essere lo scenario che si prospetta quando gli adulti di riferimento, genitori e insegnanti insieme, si confrontano, si pongono delle domande e soprattutto intraprendono un cammino di ricerca di risposte e significati. E' il caso fortunato di quei bambini che, grazie a genitori e insegnanti attenti e competenti, sono accompagnati all'interno di uno specifico iter diagnostico che permette di poter dare un nome e un senso alle proprie difficoltà, così da poter disporre di tutti gli aiuti necessari per imparare con maggior serenità, entusiasmo e motivazione.

Indispensabile è che il bambino e, insieme a lui, genitori e insegnanti, arrivino ad un buon grado di accettazione della diagnosi, con la consapevolezza che il bambino-studente, fatta eccezione per i casi di lieve entità, dovrà convivere per sempre con questo problema che può ridursi in gravità, ma difficilmente verrà superato completamente. Tale processo parte dall'accettare che il disturbo è qualcosa di indipendente dalla volontà e dall'impegno del bambino ed è favorito dall'instaurarsi di un clima di supporto attorno al bambino che deve avere come ingredienti principali un buon grado di empatia e un'indispensabile funzione di guida e stimolo. Tale clima dovrebbe favorire nei bambini vissuti di autostima, fiducia e sicurezza con un conseguente rialzo del livello di motivazione, impegno, interesse, partecipazione che non deve interessare solo l'ambito scolastico, ma deve coinvolgere anche realtà come quelle sportive/ricreative/familiari, all'interno delle quali il

bambino può sperimentare buoni livelli di competenza ed efficacia personale e relazionale e conquistare una serie di successi e gratificazioni.

Riconoscendo l'importanza di dare spazio e voce a tutte le emozioni che abitano bambini e adulti di riferimento, abbiamo pensato di offrire, attraverso il "GRUPPO", un'opportunità per vivere meglio la diagnosi che il bambino e i suoi famigliari ricevono.

Proponiamo quindi uno spazio per l'ascolto, il supporto e lo scambio tra bambini, preadolescenti (o adolescenti), che condividono la diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento; è un'esperienza in un contesto rassicurante dove tutti possono esprimere i sentimenti che sperimentano spesso in solitudine di fronte alla diagnosi di DSA o ancora prima di averla ricevuta. Nel gruppo si crea un legame di appartenenza, che offre strumenti per accrescere la propria sicurezza, migliorare la stima di sé, aumentare il senso di competenza. Si promuove così il benessere del minore nel contesto scolastico ed extra.

Per aiutare i partecipanti vengono utilizzati soprattutto strumenti di comunicazione non verbale per facilitare la riflessione e la comunicazione tra i bambini, li guideremo nell'esprimere e condividere sentimenti, emozioni, esperienze; per aiutarli a trovare nuove soluzioni in risposta alla loro speciale modalità di apprendimento; scambiare informazioni e favorire domande in un clima di accoglienza; farsi amici e rompere l'isolamento; per migliorare la comunicazione tra figli e genitori e tra minori e scuola.

Dedicheremo un momento speciale all'ultimo appuntamento, in cui saranno ospiti i genitori per uno scambio e confronto con i figli, dove sarà possibile imparare e scoprire molto gli uni dagli altri.

Il Gruppo vuol essere un'azione preventiva, certo non l'unica, contro gli effetti negativi di carattere emotivo e relazionale legati alla diagnosi di DSA, e che hanno a che fare con la soddisfazione personale, l'impegno quotidiano, la sicurezza di sé, l'investimento sul futuro scolastico, extra e professionale.

# Doposcuola Noivoiloro "M'imparo"

di Patrizia De Pedrina

E' passato ormai un anno da quando il NVL ha deciso di accogliere un'esigenza emersa sul territorio, relativa ai disturbi specifici di apprendimento.

L'approccio che era possibile attuare nei confronti di una simile tematica poteva essere molteplice. Il NVL ha deciso di strutturare questo percorso partendo dall'aspetto che da sempre lo contraddistingue: accogliere il disagio, valorizzando la diversità.

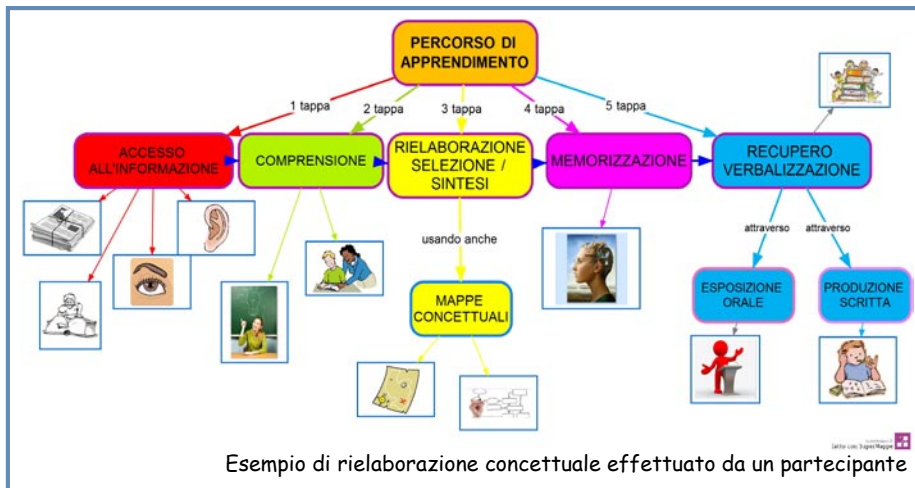
E' in quest'ottica quindi che si è formata un'equipe, specificatamente addestrata ad operare con metodologie didattiche attive e partecipative, con tecnologie e strumenti di apprendimento compensativi e aumentativi.

La volontà di valorizzare la diversità si è manifestata partendo proprio dalla fase di composizione dell'equipe iniziale, i cui soggetti sono stati volutamente attinti da ambiti diversi (nello specifico troviamo esperienze di educatore, di insegnante, di sostegno all'infanzia).

Queste poliedriche esperienze, supervisionate da psicologhe e psicoterapeute, si stanno evidenziando come una risorsa importante, capace di accogliere casistiche con esigenze diverse, costruendo nei confronti di ciascuno un percorso individualizzato, che rimane tale anche nelle sessioni di studio multiplo.

## Ma nel concreto come si articola il doposcuola M'imparo NVL?

Il primo passo importante è quello di prendere in carico ciascun ragazzo, attivando con lui un percorso metacognitivo



attraverso il quale il soggetto medesimo può sviluppare la consapevolezza delle proprie caratteristiche, avendo anche la possibilità di approcciarsi in modo differente nei confronti delle proprie ansie e del proprio disagio.

Conclusa questa prima fase, il percorso procede con l'acquisizione di nuove modalità di approccio ai testi (attraverso indici testuali, mappe concettuali ecc.) anche mediante canali alternativi alla lettura tradizionale. In questo frangente, ciascuno è via via sollecitato a lavorare sul proprio materiale scolastico, non con l'obiettivo di finire i compiti, ma piuttosto di capire come poter affrontare quel compito in autonomia nel modo più economico ed efficace in termini di tempo e di fatica.

La durata di ciascun percorso è personalizzata in base alle caratteristiche di ciascun

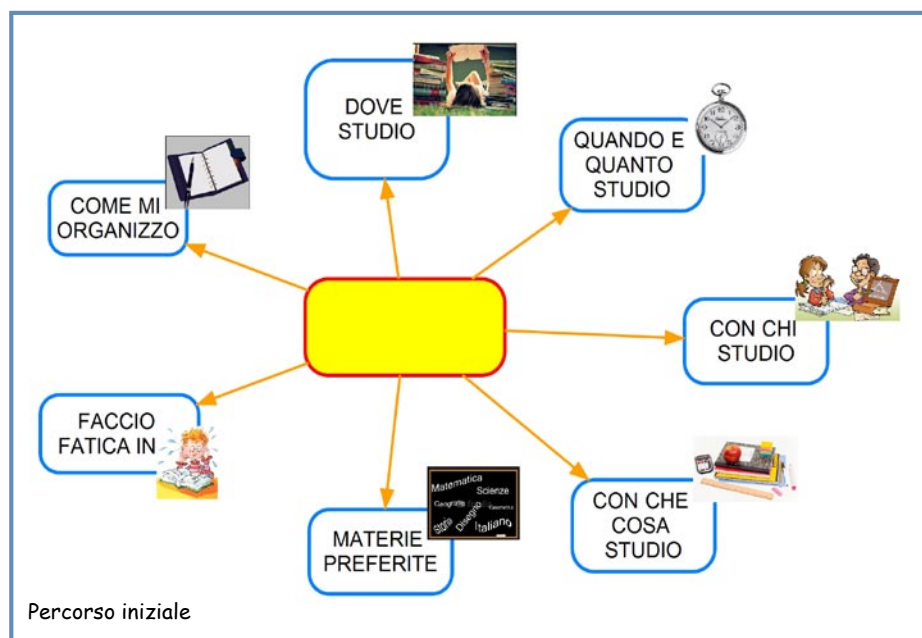
soggetto. Strutturato a moduli ben definiti a livello temporale, ogni percorso si pone degli obiettivi specifici.

Ma il vero obiettivo è l'autonomia, quindi tutte le energie sono protese ad offrire quanto prima la possibilità di sperimentarsi in autonomia nelle applicazioni delle strategie acquisite.

Un altro elemento importante del doposcuola M'imparo è la collaborazione attiva con le famiglie.

Sin dall'inizio si è evidenziato come particolarmente efficace un coinvolgimento attivo dei familiari: anche a loro viene data la possibilità di comprendere le strategie operative e di assistere ad alcune sessioni di studio, avendo modo così di acquisire un nuovo modo di supportare il ragazzo nella gestione del quotidiano.

E' facile intuire che, se le strategie vengono portate avanti in concerto con famiglia e scuola, si crea inevitabilmente un sodalizio vincente.



*Per me andare al "Noivoiloro" è stato molto utile, soprattutto per studiare con le mappe e per imparare nuove strategie di studio. Mi è servito anche il lavoro fatto con le fotocopie. Lavorare con un altro ragazzo mi è servito per socializzare un po' di più.*

Estratto da considerazioni finali espresse da un partecipante

*Alla presentazione del progetto "Doposcuola M' imparo" eravamo molto contenti che si fosse pensato ad un programma specifico per questi ragazzi, ma anche curiosi sull'organizzazione e la realizzazione dello stesso.*

*Devo constatare che ad oggi sono pienamente soddisfatto dei risultati.*

*L. a maggio 2013 era un ragazzo con un bassissimo livello di autostima, non voleva andare più a scuola perché dedicava molto tempo allo studio ma i risultati erano sempre negativi, non credeva in nessuna attività che svolgeva e continuava a ripetere "tanto non riesco quindi è inutile che...".*

*Il suo grado di autonomia era praticamente pari a zero, non riusciva a gestire il materiale scolastico e tantomeno i compiti o qualsivoglia consegna dataagli.*

*Molto pigro in tutti gli atteggiamenti.*

*L. oggi è in grado in autonomia di schematizzare un testo in mappe cognitive, le archivia e crea i suoi schemi mentali con i quali riesce a esporre durante le interrogazioni le lezioni, prima faceva fatica a esporre anche solo 10 righe di testo.*

*La sua autostima è sensibilmente cresciuta, è buona, a scuola riesce a prendere spesso la sufficienza, questo lo motiva ancor di più a fare bene e aumenta la sua consapevolezza.*

*A tratti è ancora pigro, ma migliora in modo significativo.*

*A livello di orientamento temporale è notevolmente migliorato, ricorda buona parte degli impegni e usa discretamente l'agenda, anche se bisogna lavorare ancora tanto anche in questo campo.*

*Dai colloqui con i Professori è emersa la loro soddisfazione per i risultati, sono convinti che la strada è quella giusta e sono molto collaborativi e disponibili.*

Estratto da considerazioni finali espresse dai genitori di un partecipante

In quest'ottica il NVL accoglie con interesse il percorso terapeutico "parole in gruppo" proposto da due professioniste del settore, nostre collaboratrici.

## Parole in gruppo

a cura di D.ssa Marta Maggioni, D.ssa Barbara Veronelli - Psicologhe - Psicoterapeute

L'incontro con tanti bambini e ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e le loro famiglie ci ha portato a riflettere sulla possibilità di creare dei percorsi in gruppo per offrire degli spazi di condivisione e confronto su una tematica come quella di avere una difficoltà che coinvolge intensamente figli e genitori.

Spesso infatti tale problematica si caratterizza per la presenza, accanto a difficoltà oggettive legate al leggere, scrivere, far di calcolo, di una serie di implicazioni sul piano emotivo, motivazionale, identitario e relazionale.

Il progetto "Parole in gruppo" si presenta in tre versioni: una rivolta a bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni, una per adolescenti tra gli 11 e i 15 anni e una per i genitori. Il formato per bambini o adolescenti si configura come un gruppo di ascolto, supporto e scambio che si pone come obiettivi l'acquisizione di un buon grado di consapevolezza rispetto al proprio disturbo con riconoscimento dei suoi effetti, nonché delle risorse e dei punti di forza di cui si dispone per minimizzarli; la condivisione di emozioni e sentimenti comuni che può favorire la creazione di amicizie; lo sviluppo di strategie di risposta e adattamento nuove; l'assunzione di un ruolo più attivo nell'apprendimento e più in generale nella gestione quotidiana delle proprie difficoltà; il migliorarsi della comunicazione tra genitori e figli.

Il percorso si articola in un ciclo di cinque incontri: uno di presentazione ai genitori, tre con il solo gruppo di bambini o ragazzi (da un minimo di 4 ad un massimo di 8 partecipanti), uno in copresenza bambini/ragazzi e genitori che, se lo vorranno, potranno chiedere un colloquio individuale con i conduttori. Anche il formato per genitori si delinea nella forma di uno spazio esperienziale che ha come obiettivi la condivisione dei vissuti che possono spaziare dal senso di colpa personale alla colpevolizzazione degli stessi bambini/ragazzi; la promozione di una comprensione più approfondita delle difficoltà sperimentate dai figli con particolare attenzione ai punti di forza e debolezza sia del figlio, sia del figlio-studente; il potenziamento di strategie educative funzionali; l'accompagnamento dei figli verso una maggiore autonomia nella gestione dei compiti e nello studio, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi e verso le future scelte scolastiche e professionali. Il percorso prevede un ciclo di cinque incontri con un minimo di 6 e un massimo di 10 partecipanti. In tutti i gruppi, i conduttori

si offriranno come facilitatori e, attraverso strumenti di comunicazione verbale e non, favoriranno un'esperienza di crescita in un clima rispettoso dei tempi di ciascuno e del desiderio di ognuno di esprimersi e di farsi ascoltare. All'interno del gruppo ogni bambino o ragazzo potrà comunicare attraverso parole o immagini, potrà acquisire sicurezza, conoscenza di sé, maggior chiarezza rispetto alla propria unicità e ogni genitore potrà incontrare le esperienze degli altri, comprendere meglio il proprio figlio, sentirsi competente nel proprio ruolo genitoriale. Gli incontri, della durata di circa due ore, si terranno nella giornata di sabato, a cadenza settimanale presso la sede della cooperativa Noivoiloro.

Per informazioni potete contattare:

D.ssa Marta Maggioni - 340.3492054

D.ssa Barbara Veronelli - 347.5269261

### Azienda Amica di Noivoiloro

Grazie di cuore a tutte le aziende che ci sono vicine in questo importante cammino di solidarietà

- ARIA ACQUA** Erba (CO)
- ARTEC** Verano Brianza (MB)
- AUTOTAPPEZZERIA CASARTELLI** Erba (CO)
- AUTOTECNICA CLAUDIO** Merone (CO)
- BAR CREMERIA PUSIANO** Erba (CO)
- BCC CREDITO COOP.** Alzate Brianza (CO)
- BORDOZERO** Lurago d'Erba (CO)
- BOTTELLI EDOARDO** Erba (CO)
- C.M.T.** Eupilio (CO)
- CINEHOLLYWOOD** Milano
- DOTT. TALAMONA FRANCO** Canzo (CO)
- ELEKTRA** Erba (CO)
- FIGURELLA** Erba (CO)
- FO.PI.TEX** Erba (CO)
- FUMAGALLI SPA** Tavernerio (CO)
- GARDEN NAUTICA BELLONI** Erba (CO)
- GIORNALE DI ERBA** Erba (CO)
- IFDESIGN** Milano
- INTERLINE** Briosco (MB)
- IMPRESA PULIZIE - LA RONDINE** Erba (CO)
- LIMAF** Lugano (CH)
- LITO OFFSET** Erba (CO)
- OASI LOCALE TIPICO** Monguzzo (CO)
- PASTICCERIA SARTORI** Erba (CO)
- PESCHERIA FRIGERIO** Erba (CO)
- PLAST-CO** Inverigo (CO)
- R.G.F.** Erba (CO)
- REDAELLI ALDO** Canzo (CO)
- SANMIRO** Cesana Brianza (CO)
- SEGRINO VERDE** Erba (CO)
- SERIGRAFIA BONANOMI** Erba (CO)
- SNOW SPORT** Merone (CO)
- TERMOIDRAULICA PASTORELLI** Erba (CO)
- TRANQUILLO DAL ZOTTO** Merone (CO)
- UNION PLAST** Alserio (CO)